

Spett. Regione Piemonte – Direzione Ambiente.

Oggetto: Osservazioni alla Proposta d' Aggiornamento del Piano di Qualità dell' Aria adottato dalla Giunta Regionale in data 15-7-2024.

Il sottoscritto [REDACTED], nel ricordare che l' attuale tasso d' inquinamento atmosferico ed il surriscaldamento del clima in atto sono in parte dovuti al mancato rispetto della legislazione ambientale complessivamente vigente, oltre che alla politica economica ed al tipo di consumi sostenuti dalle Autorità Piemontesi e Nazionali, si permette d' evidenziare che la Proposta in oggetto appare inadeguata a conseguire gli obiettivi auspicati ed assicurare nel contempo una gradevole qualità della vita alla popolazione. In particolare:

- 1) Il proposito di ampliare la forestazione urbana e periurbana deve anche essere connesso all' impegno di rivedere gli standard prescritti agli art. 21 e 22 della legge Urbanistica Regionale, nonché alla rapida attuazione del Piano Paesaggistico Regionale su tutto il territorio Piemontese al fine di migliorare gli strumenti urbanistici vigenti e l'architettura contemplata. A tale proposito ricordo che sono pochissimi gli Enti Locali territoriali che hanno adeguato i propri strumenti urbanistici al Piano Paesaggistico Regionale, nonostante le disposizioni del comma 4 dell' art. 145 del D.lgs. 42 del 2004, e che deve essere abrogata la norma introdotta dalla LR n.7 del 2022 volta ad escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica l' adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano Paesaggistico Regionale; essendo tale norma in contrasto con le disposizioni della lettera S del secondo comma dell' art. 117 della Costituzione.
- 2) Nel territorio regionale dovrebbe essere promosso un riequilibrio insediativo ed economico, contenendo un ulteriore sviluppo delle aree urbane e metropolitane, per rivitalizzare le zone depresse e periferiche. Si rende inoltre necessario riformulare gli indirizzi della programmazione commerciale per vietare la realizzazione di nuovi centri commerciali extraurbani lungo le arterie stradali, e promuovere invece la realizzazione delle attività commerciali nelle adiacenze delle abitazioni.
- 3) Le misure proposte per i trasporti pubblici appaiono inadeguate, e non appaiono connesse alla volontà di ridurre il costo dei biglietti e degli abbonamenti, oltre che ad ottenere un significativo miglioramento della mobilità nelle aree urbane e turistiche. Il rinnovamento di tutto il parco degli autobus non appare così prioritario come invece quello di garantire i collegamenti con i piccoli comuni. Mentre al trasporto ferroviario occorre destinare maggiori risorse e ripristinarlo sulle linee ove la circolazione è stata sospesa nel corso del 2013-14, effettuando gli ammodernamenti

necessari. Considerato che la Provincia di Novara appare trascurata dallo sviluppo del trasporto su rotaia, nonostante il progetto d' incrementare il trasporto MERCI nel contiguo aeroporto della MALPENSA, evidenzio che la riattivazione della linea ferroviaria Santhià-Borgomanero-Arona, ed un celere raddoppio almeno della tratta ferroviaria Vignale - Oleggio, migliorerebbero la qualità dell' aria e della vita della popolazione locale, ed alleggerirebbero il traffico sul Lago Maggiore, che tra l' altro è stato incluso tra le "Riserve della Biosfera" dell' UNESCO.

Ignorata è stata anche l' esigenza di prescrivere l' impiego di energie pulite alle imbarcazioni che navigano sui laghi piemontesi.

Rammentando la notevole impronta ecologica dell' Italia per l' elevato consumo delle risorse del Pianeta, nonché il consistente disavanzo del bilancio pubblico e la carenza di importanti servizi sociali e culturali, non deve essere concesso alcun incentivo pubblico per l' acquisto o la sostituzione di mezzi di trasporto privati (auto, moto, veicoli commerciali, natanti, ecc.), rimarcando che in Piemonte vi sono circa 68 auto ogni 100 abitanti, a raffronto delle circa 40 auto ogni 100 abitanti circolanti negli STATI UNITI e delle circa 52 auto esistenti nei maggiori Paesi europei.

- 4) Per quanto riguarda l' agricoltura occorrerebbe vietare nuovi allevamenti intensivi e promuovere la riconversione di quelli esistenti, nonché potenziare l' agricoltura biologica e migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e montane.
- 5) La riqualificazione energetica ed ambientale delle prime abitazioni dovrebbe essere incentivata con dei congrui finanziamenti pubblici. Le seconde, terze, quarte, ecc., abitazioni non devono essere esonerate dall' obbligo di adeguarsi al rinnovamento energetico, anche al fine di evitare onerose spese agli uffici pubblici per effettuare i controlli sulla appartenenza dell' immobile alla prima, seconda o terza casa, in occasione delle compra - vendite che verranno effettuate, nonché per stimolare una riorganizzazione della ricettività turistica e del patrimonio immobiliare.
- 6) Eccessivamente ottimistici appaiono gli obiettivi prefissati riguardo alla riduzione dell' inquinamento atmosferico causati dalle varie ATTIVITA' PRODUTTIVE, considerata l' insoddisfacente gestione della materia ambientale sino ad oggi attuata, nonché la recente abrogazione del REATO di ABUSO d' UFFICIO.

Confidando in un recepimento della tematica accennata, ringrazio per l' attenzione e porgo distinti saluti.

Arona, 17-8-2024

